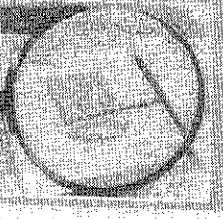




Picchia il direttore Inps

A Tradate, in provincia di Varese, un disoccupato ha aggredito il direttore della sede dell'Inps dopo aver scoperto che la sua indennità era assicurata per 8 mesi e non per 12, come accadeva in passato. È accaduto ieri mattina, quando l'uomo, un frontaliere di 40 anni, si è presentato in ufficio infuriato. Ha rovesciato una scrivania e spaccato un computer. Poi ha preso per i capelli il direttore e l'ha colpito più volte all'addome e ai fianchi. Il funzionario poco dopo è stato accompagnato al pronto soccorso. L'aggressore sarà denunciato.

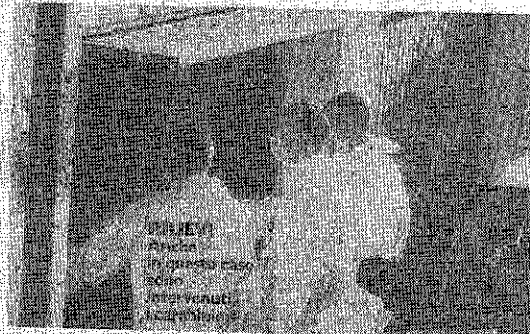


Perde il posto all'ufficio legale Si impicca nel garage di casa

Pavia, oppresso dal peso della crisi. Lascia moglie e due figlie piccole

Stefano Zanette
ZECONE (Pavia)

FINO allo scorso mese di gennaio lavorava come giurista d'impresa in un'azienda di Milano. I tagli di costi aziendali hanno però provocato la chiusura dell'ufficio legale della ditta e lui è così rimasto senza lavoro. A 44 anni, non è riuscito a trovare un'altra occupazione ed è caduto in depressione. Un calvario durato mesi, che ieri lo ha portato all'estremo gesto di uccidersi la vita impiccandosi nel garage di casa. È stato trovato dal suocero, nel primo pomeriggio di ieri. Inutili i tentativi di chiamare i soccorsi, per lui non c'era più nulla da fare. Sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno verificato la dinamica dell'accaduto, vagliato e poi escluso ogni altra ipotesi, arrivando infine a dover constatare il suicidio. L'uomo lascia la moglie e due figlie ancora piccole. È l'ennesima vittima della crisi, che sta provocando una serie di reazioni a catena senza precedenti. Anche in provincia di Pa-



via non è il primo caso di disperazione provocata dalla perdita del lavoro.

LA TRAGEDIA di ieri è avvenuta a Zeccone, un piccolo centro di meno di 1.500 abitanti a circa 10 chilometri dal capoluogo provinciale, affacciato sulla Valpentina. In quella zona del Nord del Pavese che da sempre è orientata verso la vicina Milano per gli sbocchi

occupazionali. È una zona residenziale per chi sceglie di vivere in un piccolo centro di campagna, vicino però alla metropoli dove ogni giorno va a lavorare, da pendolare. Una zona dunque dove sono alti, in questo periodo in cui tante ditte chiudono o riducono il personale, i casi di chi resiste senza un lavoro, anche se restano fuori dalle statistiche provinciali se la ditta che chiude è in provvi-

sia di Milano. Una piaga che si sta insinuando con crescente preoccupazione nel Pavese, con pure il rischio che la depressione possa portare anche all'emulazione di chi ha già perso ogni speranza. Con una serie di tragedie che nessuno sembra in grado di riuscire a prevedere e prevenire. Anche nel caso del 44enne che si è tolto la vita ieri a Zeccone, i vicini raccontano di un uomo certamente provato dalla perdita del lavoro, ma che, almeno all'apparenza, non aveva mostrato palesi sintomi di quella depressione che invece lo ha divorato.

DOMENICA è stato visto a messa, nella chiesa del paese, con la moglie e le due bambine. Il giorno dopo ha usato una corda appesa alla trave del garage della sua casa per farla finita, lasciando la stessa moglie e le due figlioline nel dramma di averlo perso per sempre. Dopo aver perso il lavoro, evidentemente ha perso anche la speranza di ricominciare, di continuare a vivere.

stefano.zanette@ilgiorno.net

LA PIAGA SONO GIÀ 160 I COMUNI CHE HANNO ADERITO AL MANIFESTO

I sindaci: un'alleanza contro le slot

Federico Magni
MILANO

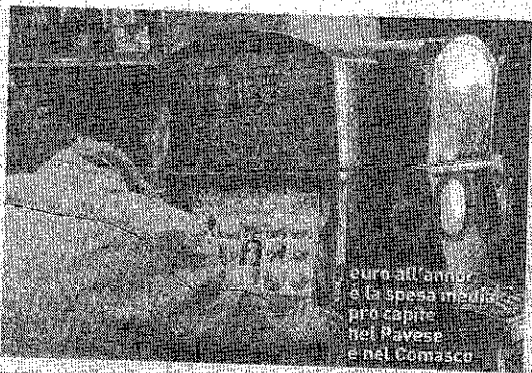
UNO STOP al vizio e a troppe vite rovinate inseguendo il sogno di risolvere i problemi con una vincita. Tanti sindaci non saranno più soli nella battaglia contro l'apertura di sale slot vicino a scuole e luoghi sensibili delle città. Dopo intimidazioni e ricorsi nati il Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, pro-

mosso da Terre di mezzo e Legambiente al quale hanno già aderito 160 Comuni. In anni di esposizione a pubblicità che spingono le persone a giocare "responsabile" e "sicuro" le ricadute di gioco scellerate iniziano a pesare sulle famiglie e soprattutto sui Comuni ai quali sempre più persone si rivolgono per chiedere aiuto.

È LA LOMBARDIA la regione dove si spende di più in giochi vizi

con una spesa pro capite, in gratta e vinci e videolot, che ha sorpassato i 1.300 euro, con punte di 1.600 euro a Pavia e Como, i primi due comuni d'Italia per investimento in scommesse. Con questa iniziativa gli amministratori locali chiedono di essere messi in condizione di intervenire per contrastare il fenomeno allo scopo proprio di arginare le conseguenze negative sulla società dell'attività della terza industria dello Stato. Si chiede che i sindaci abbiano la prerogativa e il parere vincolante sull'apertura di sale da gioco e quindi la vigilanza su dove queste sale possono essere, gli orari, chi può accedere. Tra i 160 Comuni che hanno già sottoscritto il Manifesto figurano Milano, Piacenza, Cremona, Carbonara, Monza e Lecco dove solo pochi giorni fa è stata bloccata l'iniziativa di una sala giochi che pubblicizzava un open day fra studenti minorenni all'esterno di una scuola. Fra le conseguenze di questa grande sovrapposizione c'è infatti un fenomeno allarmante: a far preoccupare psicologi ed educatori delle Asl ci sono i risultati di indagini svolte nelle scuole che hanno rivelato quanto il fenomeno sia diffuso anche fra i minori. «Tre ragazzi su cento e fra loro certamente ci sono alcuni minorenni, sono arrivati a giocare anche cento euro in un giorno», spiega Angelo Castellani, educatore dell'Asl di Lecco, che insieme ai colleghi di Lodi e altre province ha messo in piedi una serie di iniziative per sensibilizzare gli studenti sui rischi

federico.magni@ilgiorno.net



euro all'anno e la spesa media pro capite nel Pavese e nel Comasco

PROVINCIA DI CARUGATE
PROVINCIA DI MILANO
CUP D89B13000000005 - CIG 5054392CFF

Estremo avviso per l'affidamento mediante finanza di progetto della concessione della gestione del centro sportivo comunale di via del Cinestrino - via Fidelina e della progettazione definitiva ed esecutiva e costruzione di un nuovo impianto natatorio con annessa palestra e centro benessere e opere complementari.

Procedura di gara: Aperta ai sensi dell'art. 152, comma 19, del DLGS 163/2006. Importo complessivo dei lavori e spese tecniche (compresi gli oneri per la sicurezza): € 5.465.566,00 Categoria prevalente OG1 - Classifica IV bis.

Il promotore della proposta oggetto del bando potrà esercitare il diritto di prelazione.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del DLGS 163/2006 e dell'art. 120 del DPR 207/2010.

L'opera non prevede finanziamento pubblico ma è totalmente finanziata con il diritto di gestione del centro sportivo esistente e delle opere da realizzare.

TERMINI PERENTORII: ore 12.00 del giorno 3 luglio 2013.

Apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa ore 10.00 del 4 luglio 2013, presso gli uffici del comune, Via XX Settembre, 4 Carugate.

Le altre esposte di gara sono disciplinate nel bando integrale. Il bando integrale di gara e i documenti relativi sono disponibili presso l'ufficio tecnico nelle ore di ufficio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Carmen Reali)